

RASSEGNA STAMPA
del
17/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2011 al 17-05-2011

Agrigento Notizie: <i>Centro storico</i>	1
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Pellegrinaggio Sinnai-Bonaria 17 chilometri con i volontari</i>	2
La Sicilia: <i>Dopo il crollo, sbarrata la Caltagirone-Gela Motivi di sicurezza sulla Sp 39/I.</i>	3
La Sicilia: <i>via plaia, cresce la discarica a cielo aperto</i>	4
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Oristano EROSIONE DELLE COSTE, RICERCHE DEL CNR</i>	5
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Barisardo VOLONTARIATO: PULITA LA SPIAGGA INVASA DAI DETRITI</i>	6
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Castello VIA AI LAVORI PER METTERE IN SICUREZZA IL COSTONE</i>	7

Centro storico

Cronaca | Agrigento | 16 Maggio 2011 | 19:44

Incontro tecnico a Palermo

di Gioacchino Schicchi

Cosa fare è stato stabilito, adesso bisogna aspettare che siano stanziati i fondi. Durante un incontro tecnico svoltosi questa mattina a Palermo tra il dirigente del Genio civile di Agrigento, Domenico Armenio, l'assessore ai Lavori pubblici Renato Buscaglia e i funzionari dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e al Bilancio (assente la Protezione civile), è stato tracciato un quadro degli ambiti di intervento e soprattutto delle tipologie di lavori da eseguire nel centro storico di Agrigento. Tutto però è adesso rinviato ad un altro tavolo, squisitamente politico, che si terrà mercoledì e che servirà ad individuare la copertura finanziaria.

Cinque i punti individuati, e collocati in base alla priorità. Si parte con il reperimento di fondi per attuare le prescrizioni individuate dai periti della Procura di Agrigento per la messa in sicurezza dell'area e la rimozione delle macerie del Palazzo Lo Jacono - Maraventano. Operazioni che dovrebbero costare tra i seicento e gli ottocentomila euro e che sono aggravate, tra l'altro, anche da una catalogazione delle macerie del palazzo Barocco voluta dalla Soprintendenza di Agrigento. Avrebbe manifestato la propria disponibilità ad intervenire anche il corpo dei Vigili del fuoco, che però non potrà effettuare per regolamento interventi gratuiti. Secondo punto individuato stamattina è reperire fondi, i famosi 2 milioni di euro chiesti già settimane fa, per consentire abbattimenti e operazioni di messa in sicurezza, in danno ai privati. Terzo punto discusso è stato quello degli ipogei. In tal senso il Genio civile di Agrigento avrebbe confermato di aver avviato da tempo un tavolo tecnico e una fase di studio, che però, anche questa, avrà bisogno di fondi. Armenio avrebbe avanzato la possibilità di intervenire presso l'Assessorato alle Infrastrutture per chiedere circa un milione di euro che consentirebbe il completamento dello studio e alcuni interventi. In ultimo sono stati mantenuti i temi più economicamente impegnativi ma di maggior "respiro".

Si è parlato del finanziamento di 20 milioni di euro in tre anni promesso dal Ministero dell'Ambiente per il consolidamento del costone nord su cui sorge la Cattedrale, che dovrebbero essere erogati dopo che la Protezione civile regionale avrà redatto, alla fine degli accertamenti, un progetto di intervento e infine della riscrittura della legge speciale per il centro storico. La linea esposta da Buscaglia sarebbe stata quella di chiedere, invece che un maxi finanziamento unico, una soluzione al momento non proponibile, più finanziamenti distribuiti lungo un lasso di tempo più ampio. Intanto domani mattina sopralluogo di Protezione civile, Utc, Soprintendenza per i beni archeologici, Vigili del fuoco e amministrazione comunale sul luogo delle macerie di Palazzo Lo Jacono e lungo via Duomo per valutare la situazione dei ruderi della chiesa dell'Itria.

Pellegrinaggio Sinnai-Bonaria 17 chilometri con i volontari

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'attività dei volontari dell'Associazione Obiettivo Ambiente di Selargius (CA) in occasione del XXV° Pellegrinaggio da Sinnai alla Basilica di N.S. di Bonaria

Lunedì 16 Maggio 2011 - Presa Diretta -

Ancora una volta, nella notte tra il 7 e l'8 maggio 2011, durante il XXV° Pellegrinaggio da Sinnai alla Basilica di N.S. di Bonaria, un esercito di pace ha vegliato rispettosamente, risplendendo con il catarinfringente delle divise, sul tradizionale cammino dei fedeli lungo i diciassette chilometri del percorso attraverso i vari centri abitati del cagliaritano. La ormai consolidata collaborazione con il mondo del volontariato fornisce un contributo importante per la riuscita e per il regolare svolgimento della manifestazione di fede e preghiera. La silenziosa quotidiana opera dei volontari rappresenta uno dei modi che ciascuno dei volontari meglio conosce per offrirsi e far giungere la propria devota e personale preghiera. Ed è in particolare quest'anno - proclamato dalla Commissione dell'Unione Europea Anno Europeo del Volontariato, accompagnandolo dallo slogan "Volunteer! Make a difference (Volontari! Facciamo la differenza)" - che nell'importante avvenimento di questo "Giubileo del pellegrinaggio" pensiamo al volontariato.

Anche questo anno, tutto l'itinerario della marcia è stato seguito in modo costante ma discreto dai volontari, che hanno fornito alle diecimila persone presenti un servizio di prima assistenza sanitaria, dal pronto impiego durante il percorso fino all'arrivo al tempio, dove sono stati riscontrati piccoli malori. Durante tutto il tragitto tra le vie cittadine non si sono verificati incidenti nella collaudata attività di protezione civile, che ha garantito la sicurezza e l'incolumità dei pellegrini in ausilio ai Carabinieri, alla Polizia di Stato e alla Polizia Municipale dei rispettivi paesi attraversati dal corteo religioso.

"Una moltitudine di volenterosi uomini e donne, divisi dalla quotidianità dei molteplici impegni, si incontrano in questo consolidato e irrinunciabile appuntamento" - ha confidato un volontario - "Il piccolo miracolo del pellegrinaggio si è ripetuto anche nel suo Giubileo".

Sono sempre tantissime le organizzazioni ed i singoli che, coordinati da Mario Montisci, hanno offerto la propria disponibilità per questo evento: hanno cooperato le Guardie Ittiche-Venatorie dell'Ente Produttori Selvaggina di Sestu, i volontari delle Associazioni intervenute, operanti nell'area dell'hinterland di Cagliari e Provincia, quali l'Associazione Nazionale Carabinieri di Sinnai, l'Associazione Obiettivo Ambiente di Selargius, il Corpo Volontari del Fuoco di Quartucciu, il Club Sardinia Radio C.B. di Monserrato, la Prociv Arci di Quartu Sant'Elena, gli Scout Agesci di Selargius 1 e Sinnai 1, in collaborazione con due medici con a disposizione una ventina tra modernissime autoambulanze e veicoli di assistenza, forniti dalla Fraternità della Misericordia di Sinnai, Selargius, Settimo S. Pietro, Dolianova, Assemini, Capoterra, Quartucciu, Quartu S. Elena. e Pirri, oltre che da Quartu Soccorso, dalla Confraternita della Divinae Misericordiae di Quartu Sant'Elena, dalla Croce d'Oro di Flumini di Quartu, dalla Croce Bianca di Monserrato, dalla Solidarietà Sanbasiliense di San Basilio e dalla Providence di Selargius.

Gianfelice Loddo, Associazione Obiettivo Ambiente - Selargius (CA)

Dopo il crollo, sbarrata la Caltagirone-Gela Motivi di sicurezza sulla Sp 39/I.

Provvedimenti necessari dopo il cedimento delle campate del ponte ferroviario

Lunedì 16 Maggio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Lo sbarramento apposto sulla Sp 39 Il tratto della carreggiata della Sp 39/I, Caltagirone-Niscemi su cui vige un'ordinanza di chiusura al traffico per motivi di sicurezza è già stata sbarrata su disposizione della Provincia regionale. L'ordinanza si era resa indispensabile in seguito al crollo delle campate del ponte della linea ferroviaria Caltagirone-Niscemi-Gela avvenuto l'8 maggio scorso. La Provincia è intervenuta anche a causa delle numerose sollecitazioni arrivate dal commissariato di Ps di Caltagirone, che sta svolgendo indagini di polizia giudiziaria sul crollo per conto della Procura Calatina.

L'ente di Palazzo Minoriti, su esplicita sollecitazione del presidente della Provincia Giuseppe Castiglione, ha così posto rimedio a una scomoda situazione di precarietà. Ciò per via dei materiali che erano stati dapprima utilizzati, per attuare le dovute misure precauzionali e, quindi, dei deterrenti che avrebbero dovuto impedire l'attraversamento dei veicoli. La situazione che si era venuta a creare, di fatto, non era delle migliori, perché la strada era stata «chiusa» (si fa per dire) mediante una semplice barriera plastificata facilmente removibile. Adesso però sarebbe opportuno informare al meglio gli utenti della strada installando opportune segnaletiche di preavviso, in prossimità dell'uscita del centro abitato di Caltagirone. Su disposizione del procuratore della repubblica Francesco Paolo Giordano è stata interamente transennata l'area interessata dalla presenza delle campate del ponte ferroviario. Anche l'ufficio di Protezione civile del Comune di Caltagirone ha svolto la sua parte. In questo caso, l'ente di Palazzo dell'Aquila ha provveduto alla recinzione dei fondi agricoli di proprietà dei privati, che ricadono nelle adiacenze del viadotto ferroviario. I collegamenti con Niscemi, dunque, in alternativa sono garantiti dalla Sp 62 di Santo Pietro o mediante la Ss 417, Catania-Gela.

GIANFRANCO POLIZZI

16/05/2011

via plaia, cresce la discarica a cielo aperto

Lunedì 16 Maggio 2011 Catania (Cronaca), e-mail print

L'area di via Plaia resta ancora uno spazio abbandonato dove, da tutte le parti della città, vengono a scaricare ogni tipo di rifiuto. Eternit, materiale di risulta, vecchi mobili e persino i rifiuti organici delle potature. Spazzatura accumulata a tonnellate e che ormai "sconfina" anche nella vicina via Barcellona: "Per bonificare questa zona ci vorrebbe un grandioso progetto di pulizia e messa in sicurezza - afferma il consigliere del "Centro" Mario Maiuri - tante volte gli operai sono intervenuti con mezzi meccanici ma, nel giro di poche ore, i materiali di ogni tipo tornano ad essere abbandonati con buona pace dei residenti che ormai non hanno più la forza di protestare". Senza controlli o presenza delle forze dell'ordine, lo spiazzo di via Plaia resta in mano a gruppi di criminali che lo utilizzano per disfarsi di tutto. Dai palazzi circostanti è impossibile affacciarsi e non respirare aria fetida: "Ad essere maggiormente colpiti da questo degrado - sottolinea il consigliere della I municipalità Salvo Cattano - sono gli alunni della vicina scuola "Tempesta" che ogni giorno sono a stretto contatto con la discarica. Cosa succederebbe allora se qui scoppiasse un incendio?". Già in passato era stato progettato di realizzare in via Plaia una bambinopoli, un centro di aggregazione o una palestra. Strutture pensate apposta per i ragazzi del quartiere ma che, allo stato, restano solo carta straccia. Per ora l'unica cosa certa è che, all'interno delle catapecchie nel cuore della discarica, è spuntato un piccolo campo rom. Famiglie costrette a vivere in condizioni disumane tra la spazzatura che ogni giorno aumenta.

16/05/2011

Oristano EROSIONE DELLE COSTE, RICERCHE DEL CNR ...

L'Unione Sarda di Martedì 17 Maggio 2011

Oristano e Provincia (- Edizione CA)

Oristano e Provincia (Pagina 38 - Edizione CA)

ORISTANO. Nave oceanografica in mare

Erosione delle coste,

ricerche del Cnr

La campagna di ricerche sul rischio idrogeologico della costa è partita. Nei giorni scorsi dal porto industriale è iniziata la crociera della nave oceanografica "Urania" del Cnr. Fino a metà giugno sarà impegnata in questa attività di ricerca lungo la fascia costiera centro occidentale della Sardegna. La ricerca è finanziata dal Dipartimento della Protezione civile nazionale nell'ambito di un accordo quadro col Cnr. La campagna è condotta dall'Istituto per l'ambiente marino e costiero del Cnr di Napoli all'interno del progetto nazionale "Magic". Alla campagna collabora anche la sezione di Oristano dell'Imc-Cnr diretta da Angelo Perilli. «L'Urania - spiega Perilli - nelle prossime settimane scandaglierà i fondali davanti alle coste oristanesi, in una fascia compresa tra i 50 e i 600 metri dalla riva, alla ricerca di eventuali elementi di pericolosità, costituiti per esempio da frane sottomarine, dalla presenza di canyon sottomarini, da attività di erosione dei fondali e dalla presenza di gas». Il progetto si concluderà con la realizzazione di una Carta degli elementi di pericolosità dei fondali e di carte tematiche, che forniranno alla Protezione civile descrizioni dei relativi rischi delle zone più sensibili.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Barisardo VOLONTARIATO: PULITA LA SPIAGGA INVASA DAI DETRITI ..

L'Unione Sarda di Martedì 17 Maggio 2011

Provincia Ogliastro (- Edizione CA)

Provincia Ogliastro (Pagina 43 - Edizione CA)

BARISARDO

Volontariato:

pulita la spiaggia

invasa dai detriti

Una domenica dedicata alla pulizia della spiaggia a Barisardo, dove più di quattrocento persone hanno risposto presente all'iniziativa ideata dagli operatori turistici della marina in collaborazione con l'associazione "Ogliastro che vive", Ekoclub, Comune di Barisardo e tanti privati cittadini che hanno messo a disposizione i propri mezzi, trattori, rimorchi e camion, per ripulire l'arenile fortemente colpito dalle recenti mareggiate e dallo straripamento dei torrenti. «Siamo molto soddisfatti per la risposta positiva della gente a questa iniziativa», dichiara Stefano Meloni, esercente turistico, uno degli ideatori della manifestazione. «C'è ancora tanto lavoro da fare, ma siamo felici per quello che si è fatto. A nome degli organizzatori vorrei ringraziare tutte quelle persone che hanno risposto presente al nostro appello». Alla soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa fa da contraltare la triste condizione per un litorale tra i più belli d'Ogliastro.

Marco Pisanu

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Castello VIA AI LAVORI PER METTERE IN SICUREZZA IL COSTONE ..

L'Unione Sarda di Martedì 17 Maggio 2011

Cronaca di Cagliari (- Edizione CA)

Cronaca di Cagliari (Pagina 26 - Edizione CA)

Castello

Via ai lavori

per mettere

in sicurezza

il costone

Ai Giardini pubblici si lavora in quota per mettere in sicurezza il costone roccioso. Da ieri mattina una squadra di operai specializzati si muove lungo la parete, a circa 10 metri d'altezza, utilizzando robuste corde e le classiche imbragature di sicurezza. L'intervento fa seguito alla piccola frana della settimana scorsa, quando un blocchetto di cemento delle dimensioni di 30 centimetri per 30 si era staccato dal costone precipitando su un'automobile in sosta. «Si lavora al restauro dei vecchi rinforzi realizzati una ventina di anni fa per consolidare la parete», spiega l'ingegnere del Comune, Sergio Murgia. «Col tempo il rivestimento in cemento si è deteriorato, questa la causa della pioggia di detriti della settimana scorsa. Contiamo di risolvere il problema in breve tempo e per essere sicuri installeremo anche una rete metallica in grado di frenare ogni eventuale nuova caduta di massi». Nel giro di qualche giorno, gli operai dell'impresa "Sarda granulati" metteranno in sicurezza tutto il tratto di costone che si estende dall'ingresso dei Giardini pubblici fino a Porta Cristina, lungo la salita di via Ubaldo Badas. (*p.l.*)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati